



La Testata



l'informazione che colpisce!

[DAL NORD AFRICA]

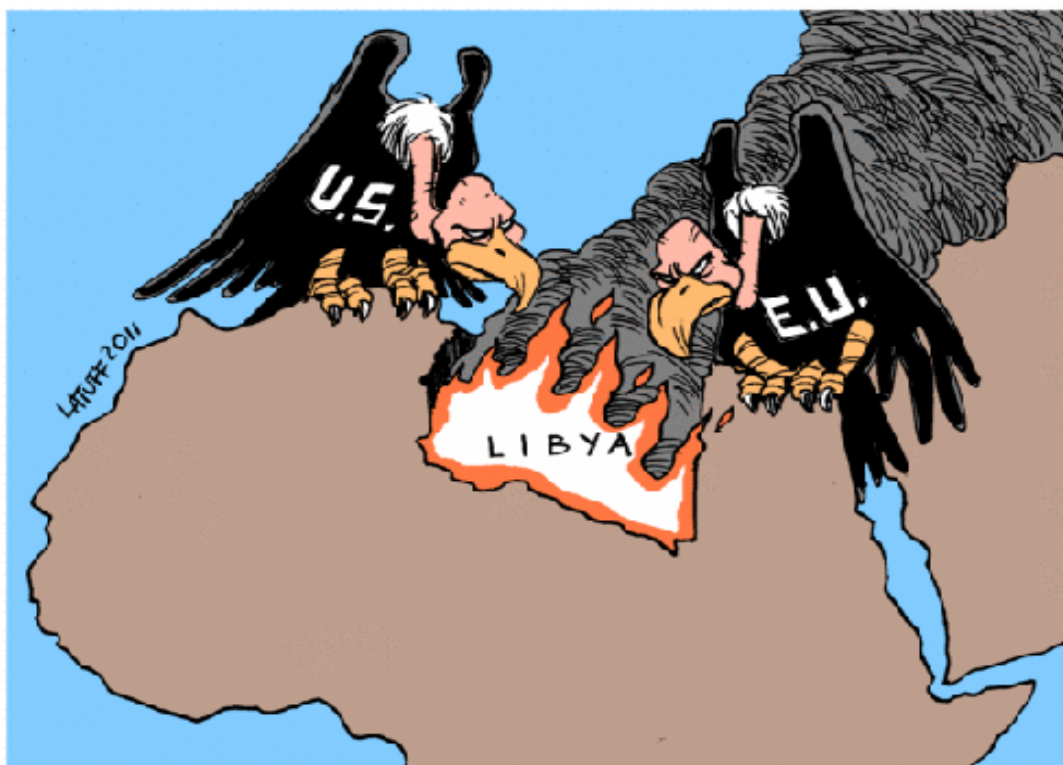
Siamo in guerra! Ma perchè?

Gli interessi economici dell'occidente dietro la guerra in Libia

Guerra, sfruttamento e rimpatri

Mentre in tutto il Nord Africa si diffondono rivolte e in Libia scoppia la guerra migliaia di individui in fuga dal Maghreb cercano rifugio verso l'Europa. Il governo italiano da una parte li bombarda, dall'altra li rinchiude nei Centri di Identificazione ed Espulsione ed improvvisa nuovi campi d'internamento (Centri di Accoglienza e Identificazione) allestiti un po' ovunque, come a Manduria (Ta). Ricordiamo che nei c.i.e. vengono rinchiusi fino a 6 mesi in attesa di rimpatrio persone la cui unica "colpa" è non avere i documenti in regola. Chi giustamente si ribella alla reclusione viene processato ed incarcerato, finendo così nel girone infernale c.i.e.-carcere-c.i.e. Una delle ultime vicende di questo tipo risale a poco tempo fa, quando alcuni tunisini, dopo essere stati trasferiti da Lampedusa al c.i.e. di via Corelli a Milano, sono stati incarcerati a San Vittore in seguito ad una rivolta e successivamente condannati a dieci mesi di reclusione. Ai migranti che riescono ad arrivare in altri paesi, su tutti la Francia, non spettano sicuramente sorti migliori: anche lì, come in tutta la Fortezza Europa, i governi li sfruttano, li rinchiudono e cercano di rimpatriarli. Ancora una volta attraverso "La Testata" vogliamo porre l'attenzione sull'importanza delle lotte portate avanti contro le attuali politiche migratorie incentrate su sfruttamento, repressione e rimpatri forzati, poiché proprio queste lotte sono un passaggio obbligato per poter combattere la guerra e il sistema economico che la genera.

La primavera del 2011 verrà ricordata come la più calda di rivolte nel Nord Africa. La scintilla accesa dalle proteste contro il carovita in Tunisia in breve tempo ha innescato diversi focolai di protesta in tutto il Maghreb e nel vicino e Medio Oriente, come in Egitto ed in Algeria fino ad arrivare alla Libia. Ovviamente non ci si poteva aspettare che l'occidente stesse a guardare rischiando di veder venir meno i propri interessi economici nella zona, così ha inscenato quel teatrino che purtroppo abbiamo già visto in Jugoslavia, in Afghanistan, in Iraq: una coalizione di "volenterosi" che, munita soltanto di buoni propositi, interviene a difesa della democrazia, contro il nemico di turno. In particolare in Libia, serbatoio naturale di gas e petrolio, le ingerenze degli Usa e della Ue sono state particolarmente forti. Stati Uniti ed UE hanno infatti sfruttato a loro vantaggio la mobilitazione popolare nata con l'insurrezione dei clan della Cirenaica contro Tripoli tramutandola in una mobilitazione reazionaria filoimperialista. Questo significa che le potenze occidentali non stanno affatto aiutando le masse popolari a ribellarsi contro il dittatore Gheddafi, bensì stanno



semplicemente tutelando ed espandendo il loro controllo sull'area. Quella che è in corso non è una guerra di liberazione o un moto di resistenza ma un contrasto interno alla classe dominante per il controllo delle risorse del paese e per il monopolio dei rapporti economici e politici con l'occidente. Mentre le armi, i bombardamenti, i raid aerei uccidono migliaia di civili le potenze di turno, parlando di guerra umanitaria, mascherano i propri interessi economici derivanti dalla spartizione delle materie prime della Libia. La guerra non difende mai gli interessi dei popoli, tanto meno di quelli insorti, anzi, serve a reprimere ancor più brutalmente le forme di dissenso.



Ciao Vik

Vittorio Arrigoni, un compagno, un partigiano della causa palestinese, è stato ucciso perchè lottava in prima persona contro l'occupazione israeliana che quotidianamente si macchia dei più atroci crimini contro l'umanità. Non è il solo: come Vittorio, tanti altri compagni in molti paesi "civili", Italia inclusa, pagano ogni giorno con la galera, con la tortura e con la vita, il prezzo della lotta contro l'imperialismo e contro il capitale che ovunque sottomette l'umanità al profitto. Per noi ricordare con poche righe la morte di Vittorio e di tutti i compagni uccisi è un amaro segno di lutto, ma ricordare la loro vita spesa sulle barricate è un modo per continuare, fino alla vittoria, la loro lotta. La nostra lotta.

Vik vive.
La lotta continua.

[REPRESSIONE A SARONNO]

Corteo in risposta agli avvisi orali

Sabato 19 marzo scorso si è svolto a Saronno un corteo in risposta all'ondata repressiva che ha investito l'intera provincia di Varese negli scorsi mesi. Dodici avvisi orali sono stati recapitati ad altrettanti/e compagni/e militanti/e che portano avanti delle lotte concrete sul territorio, ad esempio in difesa degli spazi sociali, contro il nucleare e la speculazione edilizia. Percorsi di lotta che sono una novità per una provincia solitamente silenziosa e lontana dal conflitto sociale e che evidentemente spaventano. Ma che cos'è

un avviso orale? Sostanzialmente è un provvedimento con cui la questura intima al destinatario di cambiare la propria condotta di vita perchè ritenuta socialmente pericolosa. Il passo successivo può essere la sorveglianza speciale, ossia un provvedimento che limita fortemente le libertà personali (obbligo di restare in casa in determinate ore, divieto di espatrio, di riunirsi con altre persone ecc). Per protestare contro questi provvedimenti è stato indetto il corteo di sabato 19 marzo a Saronno. Il corteo ha

attraversato le vie della città mettendo in risalto, con simpatiche macchie di vernice, i principali simboli dello sfruttamento economico: banche e agenzie interinali. Ad un certo punto polizia e carabinieri, per ricordare a tutti il potere dello stato, caricano a più riprese i manifestanti, provocando disordine, feriti e l'arresto di Oscar, uno dei tanti compagni solidali presenti. Incarcerato a Busto Arsizio verrà processato qualche giorno dopo per direttissima e condannato ad otto mesi di reclusione. Questa

condanna, così come la violenza poliziesca, ha come motivazione la necessità da parte dello stato di porre un freno alle lotte che questi/e compagni/e portano avanti, le stesse lotte che hanno portato all'emissione dei dodici avvisi orali. Ma perchè queste lotte fanno così paura? Perchè hanno colpito nel segno, tutto qui. Sono le banche, le multinazionali, la precarietà, la speculazione che ci impediscono di arrivare alla fine del mese e quindi le lotte contro di esse sono quella scintilla di rivolta da soffocare sul nascere. La strada da percorrere è stata individuata. Ora sta a noi.

Pubblichiamo un volantino distribuito a Faloppio in risposta alla candidatura di Forza Nuova alle elezioni comunali

Forza Nuova a Faloppio? Niente di nuovo sotto il sole!

Da alcune settimane sul territorio di Faloppio stiamo assistendo a volantini e presidi del partito Forza Nuova, di dichiarata ispirazione neo-fascista.

Quella che sembra essere una innocua proposta elettorale per noi e per il nostro senso civico, rappresenta una minaccia a fronte della quale non si può non prendere posizione.

MA SAPPIAMO TUTTI COS'È FORZA NUOVA?

Forza nuova è un partito di estrema destra che fa esplicito riferimento al fascismo, ai suoi simboli, alle sue ideologie totalitarie, intolleranti, razziste, sessiste, omofobe, e in generale di non accettazione del diverso.

CHE METODO UTILIZZA FORZA NUOVA PER FARE POLITICA?

Forza Nuova porta avanti delle vere e proprie campagne d'odio contro chi non rientra nei suoi canoni.

Tra i suoi obiettivi citiamo: la deportazione di tutti i non italiani presenti sul territorio, l'abolizione della legge sull'aborto, la messa al bando dell'omosessualità, la lotta alla laicità e guarda caso l'abolizione della legge che impedisce formalmente la ricostruzione del partito fascista.

Il risultato di tutto questo purtroppo è facilmente riscontrabile nelle innumerevoli aggressioni perpetrate da militanti di forza nuova ai danni

immigrati, gay, o di chi semplicemente manifesta di non riconoscersi in questa loro follia xenofoba (come l'omicidio di Nicola Tommasoli a Verona il 1 maggio 2008).

CHE COSA CI FA FORZA NUOVA A FALOPPIO?

A Faloppio, come altrove in periodo elettorale, Forza Nuova cerca di far eleggere delle rappresentanze nelle amministrazioni locali per ottenere vantaggi, finanziamenti e legittimità politica. In realtà quel che viene fatto è quello che fecero le camicie nere del ventennio fascista: proporre e sfruttare ideali retrogradi e

mistificazioni storiche che hanno come unico scopo il permettere ai potenti di turno e agli speculatori di continuare a prosperare in una società divisa e incapace di un progresso sociale.

PERCHÉ ABBIAMO DECISO DI OPPORCI A FORZA NUOVA?

Lo scopo di questo volantino non è quello di prendere posizione all'interno dell'imminente competizione elettorale, bensì, quello di smascherare ciò che si nasconde dietro una candidatura anacronistica e lontana dai problemi reali, ricordando a tutti quanto sia pericoloso e irresponsabile il silenzio.

Riflessioni di Giovani Faloppiesi

ASSEMBLEA PUBBLICA:

- COME LEGGERE LA PRESENZA DI GRUPPI NEOFASCISTI SUL TERRITORIO
- COME CONTRASTARLA
- QUALI SONO LE NOSTRE RESPONSABILITÀ DI FRONTE A QUESTO

dalle h. 17.30:

PROIEZIONE DI FILMATI
TESTIMONIANZE DA FALOPPIO, COMO, MILANO
DIBATTITO
BUFFET



SABATO 11/06/11 c/o CASA SOCIALE DI FALOPPIO Via Matteotti
Giovani faloppiesi e Collettivo Dintorni Reattivi